

SUBITO OPPOSIZIONE AL SUPERCUV

# «Così non si fa l'interesse del territorio. E Cerutti ha bisogno di noi»

**MALPENSA** - Contrari, contrarissimi, a dir poco alterati. Il fronte degli esclusi non ha digerito la manovra di Forza Italia, decisa dalla prossima settimana a radunare le quattro sezioni di stretto sedime aeroportuale (Somma Lombardo, Ferno, Lonate Pozzolo e Vizzola Ticino) per iniziare un confronto politico unitario protetto alla creazione di un nuovo organismo sovracomunale - più ristretto rispetto all'attuale - che si interfacci con Sea. Il SuperCuv, in pratica. Gli esclusi, naturalmente, sono gli altri cinque Comuni aeroportuali (Arsago Seprio, Casorate Sempione, Cardano al Campo, Golasecca e Samarate) che insieme con i primi quattro da quindici anni formano il Cuv (Conorzio urbanistico volontario).

**Claudio Montagnoli**, sindaco di Arsago, non nasconde che l'annuncio del responsabile provinciale degli enti locali di FI, **Marcello Pedroni**, non gli è «piaciuto per nulla». E spiega: «Nessuno nega che Ferno, Lonate e Somma abbiano problemi diversi rispetto ai nostri, uno su tutta la delocalizzazione, ma nessuno si è mai permesso di interferire nelle loro questioni. Stando insieme abbiamo ottenuto risultati importanti, come bloccare il Masterplan di Sea, mentre con questa politica di *divide et impera* non si fa certo l'interesse del territorio. Sono molto rammaricato».

Montagnoli (foto Blitz) non può sapere se Pedroni abbia già un accordo con i suoi colleghi di sedime, ma spera in un ripensamento. «A **Mauro Cerutti** (sindaco di Ferno, ndr), ad esempio, non so quanto convenga. Visto che è in procinto di diventare presidente nazionale di Ancai e ha bisogno dei nostri voti». Sulla stessa linea anche la prima cittadina di Casorate, **Giuseppina Quadrio**: «L'unione fa la forza. Ritengo che questo detto abbia ancora un senso». Quadrio, inoltre, si sofferma sul dato politico, ovvero l'asse trasversale che Forza Italia sta creando nei

**Durissimi  
contro il piano  
di FI i sindaci  
Montagnoli e  
Quadrio.  
Iametti apre a  
Gallarate**

Comuni in cui è maggioranza, isolando tutti gli altri. E dice: «Le scelte andrebbero fatte nell'interesse della comunità, a prescindere dall'appartenenza». Da Cardano al Campo, il presidente del consiglio comunale **Costantino Iametti** ribadisce la posizione espressa da sindaco facente funzioni lo scorso maggio: «Per risolvere i problemi serve l'unione, non la divisione. E poi non bisogna dividersi, ma allargarsi, facendo entrare nel Cuv anche Gallarate. Primo perché ci sono due rioni, Moriggia e Crenna, che hanno gli stessi nostri problemi di sviluppo, e poi perché come città ha un suo peso che risulterebbe determinante per andare a trattare su certi tavoli».

**Gabriele Ceresa**

